

Grazie mille

Buonasera, ciao, come state?

Oh, che bello

Guardate sarò-, stasera cioè proprio mi lascerò andare, sarò libero. Sono felicissimo, per me è un onore stare qua in questo teatro su questo palco, ehm, dove io ho visto, diciamo, i più grandi nomi della musica internazionale e della comicità internazionale e, voglio dire, la sento un pochettino la pressione ma sento anche la responsabilità

Eh, io mi presento, in realtà stasera non mi vedrete in delle vesti un po' diverse rispetto al mio solito. Io di solito nella vita faccio il cantante: mi chiamo Ghali e faccio questo spettacolo che si chiama "Una cosetta così" da un anno e mezzo ormai, quasi due. Stasera è la settantaquattresima replica, è un'emozione, è un'emozione molto grande. Ha viaggiato solamente sul passaparola come avete sentito, all'inizio di tutti gli spettacoli facevo andare questo messaggio che chiedeva di non mettere video sui social per non rovinare, diciamo, le battute a chi non l'aveva ancora visto. Sì- e il pubblico si è fidato, cioè, i video online non ci sono andati, perché ha capito qual era il gioco; chi è andato molto in confusione sono stati i giornalisti perché dicevano: "Non possiamo far la recensione, non possiamo dire le battute, ma che cazzo dobbiamo di'?". Quindi, per far capire agli altri, il giornalista di solito cerca di metterti in una scatoletta e di procedere per paragoni. Però questa è una cosa un po' nuova, quindi qualcuno ha iniziato a dire: "Ghemon è la versione riveduta e corretta di Fiorello" - no - "Ghemon è, ehm, in scia del Teatro Canzone di go- di Giorgio Gaber" - attenzione con calma. Qualcuno addirittura s'è messo a scomodare paragoni con l'estero: "Ghemon è la risposta italiana a Geolier". Allora, i-Geolier è di Napoli, io, io, aspettate, io sono di Avellino che è vicino Napoli ma sulle montagne, diciamo una piccola Ginevra, quindi mi sento di più la risposta svizzera, se posso dire la verità.